

Teatro dell'Opera di Roma. Le diaboliche picche di ?ajkovskij

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Al Teatro dell'Opera di Roma è tornata *La dama di picche* di Pëtr Il'i? ajkovskij dopo più di mezzo secolo (59 anni per la precisione) dal 19 al 30 giugno: l'opera più riuscita del compositore russo, e più amata da lui stesso, con il libretto del fratello Modest e tratto dal poeta russo per eccellenza: **Puškin**. L'allestimento nato dalla coproduzione tra **Welsh National Opera, Den Norske Opera, Teatro Comunale di Bologna e Canadian Opera Company** ed un **cast tutto russo**, con **Maksim Aksenov** nella parte di *Hermann*; **Oksana Dyka** in quella di *Liza*; **Tómas Tómasson** in quella del *Conte Tomskij* e **Elenza Zaremba** in quella della *Contessa*, è diretta gloriosamente da **James Conlon**, la regia di **Richard Jones** è ripresa da **Benjamin Davis**.

La composizione de *La dama di picche* (1890) succede a quella, particolarmente laboriosa, del balletto *La bella addormentata nel bosco*: per questo ?ajkovskij partirà per l'amata Italia e a **Firenze**, che visitò per la prima volta nel 1878: fu lì che iniziò a scriverne la partitura su un libretto che già amava. Per lui la scrittura fu straordinariamente impegnativa, la parte di Hermann canta in tutte le scene, l'aria in francese della Contessa è particolarmente toccante “[Je crains de lui parler la nuit](#) [2]” (ripresa dall'opera *Richard Coeur-de-Lion* di Grétry - nota di P. I. ?ajkovskij) ed è una “**ninna-nanna mortale**”; la **musica, di una ricchezza inusitata** e che nelle sue introduzioni alle scene ne racconta tutto con il suo **crescente incupimento**; le varie parti scritte per il coro, a partire dalla prima scena dopo l'introduzione. La prima messa in scena assoluta si svolse il 7 (19, calendario giuliano) dicembre 1890 al **Teatro Mariinskij di San Pietroburgo**, sotto la direzione di Eduard Nápravník ed il successo fu completo.

L'incipit dell'opera, che si pronuncia con un *Andante mosso*, contiene al suo interno i **tre temi principali delle tre carte, l'amore di Hermann e Liza** nel suo andamento cromatico, esponendo lo sviluppo narrativo in musica. *La dama di picche* è chiaramente rappresentativa della **Contessa benefattrice di Liza** che l'ha accolta in casa sua insieme ad altre orfane, dedicando la sua immensa fortuna vinta al gioco a queste sfortunate. **Dietro la sua ricchezza vi è un viluppo “diabolico”**: la cosiddetta “**Venere moscovita**” come la chiama il *Conte Tomskij* che ne racconta la storia a Hermann innamorato della sua protetta Liza promessa invece al *Principe Eleckij*, ha ricevuto **il segreto delle “tre carte” per vincere al tavolo verde** – molto in voga nelle classi agiate della Russia dell'Ottocento, e grande giocatore fu Puškin stesso – dal *Conte di Saint-Germain*, effettivamente vissuto a quel tempo ed avventuriero che conquistò la Contessa con la rivelazione del segreto. Puškin, per l'ispirazione del personaggio della Principessa sedotta con il segreto del gioco usa la **Contessa Golicyna**, che effettivamente visse a Parigi all'epoca, conobbe il Conte che gli rivelò le tre carte: il nipote Golicyn lo disse al poeta che lo tradusse in racconto. **Tómas Tómasson**, nella parte del *Conte Tomskij* lo racconta nell'opera al povero Hermann che vuole trovare un modo per coronare il suo sogno d'amore con Liza: una **grande laude alla voce di questo baritono islandese** (prima basso, da poco e con successo passato a questo ruolo canoro) dal **grande carattere ed espressività**. La voce di *Hermann*, nel ruolo **Maksim Aksenov**, già notato positivamente nel debutto della stagione con *Rusalka* nel ruolo principale, **sale e si approfondisce soprattutto dal secondo atto**, ed il duetto con Liza –

brava Oksana Dyka ma limitata dall'Orchestra a volte nella parte - nella camera risulta **commovente**, ed ancora di più nel terzo atto prima del suicidio.

La **San Pietroburgo dell'Ottocento** viene ripresa nella sua vita reale, a cominciare dalle citazioni dei “*bei tempi andati dell'imperatrice Caterina*” fino all'arrivo della zarina Elisabetta all'incontro di corte con la **messinscena metateatrale della pastorella Prilepa** (Yuliya Poleshchuk) che **rinuncia al ricco Montedoro** (Tómas Tómasson) **per l'amore del pastore Bellosguardo** (la brava contralto Elena Maximova), ovvio contraltare della storia d'amore tra Hermann e Liza, in cui il Principe Eleckij rappresenta Montedoro. Qui però, al contrario della novella di Puškin, la tragedia si profila dall'inizio – nella novella Liza sposerà un facoltoso prete – e il tema delle tre carte, annunciato dal trombone, la esplicita nel motivo discendente molto simile a quello che accompagna l'aria di *Lenskij* nel secondo atto dell'**Onegin**, similmente ad una frase che caratterizza l'avvio dell'ultimo movimento della **Patetica**, tracciato finale della lunga linea depressiva di ?ajkovskij, iniziata poco dopo la composizione ed il successo de *La dama di picche*, e provocato tra l'altro dall'abbandono della sua principale amica e mecenate, **Nadežda von Meck** (il nome in russo significa proprio “**speranza**”), culminato in un presunto suicidio bevendo acqua non potabile e ammalandosi di colera.

Il tema dei numeri, “**tre-sette-asso**” sicuramente è legato al suo **senso esoterico** e questo ben combacia con l'ascendente **fantastico** del racconto, enunciato dalla stessa epigrafe scelta da Puškin “*dall'Ultimo libro dei sogni*”, sincreticamente legato a **Swedenborg** (1688-1772) ed alle sue teorie sul *Cielo e l'Inferno*, e alle scienze esoteriche per cui il numero **tre**, per cominciare, è proprio la **triade iniziatica del percorso di trasformazione** dell'uomo per raggiungere la Grande Opera. Il **sette**, numero dell'**uomo perfetto**: iniziato e giunto alla fine della sua esperienza iniziatica, ma anche sette sono i **gradi della perfezione, i cieli, le gerarchi angeliche, i peccati capitali e, contrapposte, le virtù**.

L'asso di picche è rappresentativo dell'antico ordine dei Magi: il simbolo dei misteri antichi e dei loro insegnamenti. Una carta simbolo per l'intera scienza delle carte: considerato come un **figura di morte e di segreti**, l'unico asso che si distingue per essere il più grande ed il più importante all'interno del mazzo. **Trasformazione, morte e rinascita** conferisce se usato a fini spirituali, non quelli di German, che invece lo fa “scadere” ad essere **un'ossessione di liberazione economica**: ripete sempre “tre carte” ed è disposto ad uccidere la Contessa pur di appropriarsene, tramutandolo in una **maledizione per lui e chi ama**, la bella **Liza** che, scoperta la **folia di German, si getta nel canale della Neva**. Lo **spettro della Contessa** che German trova nel letto ed in forma di scheletro, già figura dell'aldilà che lo terrorizza, gli rivela un segreto chiaramente “diabolico”, dal quale si dovrebbe ben guardare: molto di **Tim Burton** in questa scena di **John Macfarlane**, come in quella successiva alla tavola da gioco, con ancora lo scheletro che lo conduce al suicidio dopo aver trovato la Donna (Dama) di picche al posto dell'asso vincente. In questa regia del 2002 di **Richard Jones ripresa da Benjamin Davis** ci si avvale anche delle **marionette ventriloque di Green Ginger**, molto eloquenti sulla tavola da gioco e particolarmente inquietanti nella loro versione grottesca, coadiuvati da un **ballerino in travesti**.

L'allestimento scenico presenta la sua parte migliore dal secondo atto, con riprese dall'alto della camera da letto di German; e la tavola da gioco usata come gran plateau per gli scommettitori; anche interessanti gli interni della camera di Liza con il **dipinto Belle Époque della Contessa** che poi risulta tumefatto quando muore (presentato all'inizio rivelando la tragedia). Molto **belli i Cori diretto dal Maestro Roberto Gabbiani e le voci bianche**; bravo il *Principe Eleckij* di **Vitalij Bilyy** e, sebbene un tantino sottotono, struggentemente patetica **Elena Zarembo** come *Contessa*.

Una **lode sperticata alla musica diretta brillantemente e con profondità da James Conlon**, che ci ha accompagnato in questo viaggio che ci ricorda la grandezza di un compositore così legato alla sua patria russa, che così bene la rappresenta **unendo il poeta nazionale russo Puškin** ad uno dei compositori più ricchi della storia della musica, così convergente su quella “*Nostalgia*” e struggente materia esoterica dell'*Ultimo dei suoi Sogni*.

Publicato in: GN32 Anno VII 2 luglio 2015

//

Scheda **Titolo completo:**

[Teatro dell'Opera di Roma](#) [3]

LA DAMA DI PICCHE

Teatro Costanzi

Teatro dell'Opera di Roma. Le diaboliche picche di ?ajkovskij

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

Musica di Pëtr Il'i? ajkovskij

Opera in tre atti

Libretto di Modest ?ajkovskij

da una novella di Puškin

durata 3 ore e 45 minuti circa

(compresi due intervalli)

Direttore James Conlon

Regia Richard Jones

ripresa da Benjamin Davis

Maestro del Coro Roberto Gabbiani

Scene e Costumi John Macfarlane

Luci Mario De Amicis

ORCHESTRA E CORO DEL TEATRO DELL'OPERA

con la partecipazione della Scuola di Canto Corale del Teatro dell'Opera

Allestimento nato dalla coproduzione tra Welsh National Opera, Den Norske Opera, Teatro Comunale di Bologna e Canadian Opera Company

in lingua originale con sovratitoli in italiano e inglese

Prima rappresentazione

venerdì 19 giugno, ore 20.00

Repliche fino a martedì 30 giugno

La recita di venerdì 19 in diretta su RAI Radio Tre

Personaggi e Interpreti

Hermann Maksim Aksenov

Il Conte Tomskij Tómas Tómasson

Il Principe Eleckij Vitalij Bilyy

Cekalinskij Vadim Zapplechny

Surin Mikhail Korobeinikov

Caplickij Vladimir Reutov

Narumov Gabriele Ribis

Il cerimoniere Vladimir Reutov

La Contessa Elena Zarembo

Liza Oksana Dyka

Polina Elena Maximova

La governante Anna Victorova

Maša Magdalena Krysztoforska

Prilepa Yuliya Poleshchuk

Bellosguardo Elena Maximova

Montedoro Tómas Tómasson

- [Musica](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/teatro-dellopera-di-roma-diaboliche-picche-di-cajkovskij>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/dama-di-picche-0>

[2] <https://www.youtube.com/watch?v=MVwwceC-MPs>

[3] <http://www.operaroma.it>